



URGENTE

Alla cortese attenzione di Sua Eccellenza l'Ambasciatore d'Italia in Spagna  
Dott. Pietro Sebastiani

e per conoscenza, con preghiera di inoltrare  
al Console Generale d'Italia in Barcellona  
Dott. Stefano Nicoletti

e al Direttore dell'Istituto Italiano di Cultura  
in Barcellona  
Dott.ssa Roberta Ferrazza

OGGETTO: misure urgenti sulla soppressione degli studi in italianista presso l'Universitat de Barcelona

Di fronte alla urgenza e alla gravità della situazione, ci permettiamo di informarne Sua Eccellenza, affinché valuti la possibilità di prendere una qualche iniziativa nei confronti delle Autorità accademiche dell'Universitat de Barcelona ( Rettore e Vicerettore de Política acadèmica, Prof. Gaspar Rosselló) e del Director General d'Universitats della Generalitat de Catalunya, Lluís Jofre Roca.

Lo scorso 4 aprile, durante il Consiglio ordinario della Facoltà di Filologia destinato a fissare il calendario accademico del prossimo anno e la "programmazione dei Gradi e degli indirizzi per il 2014-2015", il Vicerettore di Política acadèmica, Gaspar Rosselló, informò del fatto che dal prossimo anno sarebbero stati soppressi tutti gli indirizzi linguistici e letterari dei Gradi di Linguística e di Lingue e Letterature Moderne inferiori ai 25 iscritti. Giustificò la scelta repentina adducendo gli ordini tassativi ricevuti dalla Generalitat in tale senso. Ora, essendo molto varia e vasta nella nostra Facoltà l'offerta di indirizzi, e quindi molto dispersa la scelta degli alunni, solo l'Inglese, il Tedesco (ma esclusivamente per l'indirizzo part time con l'inglese, giacché quello al 100% ha solo 7 iscritti) e il Francese (in quanto accorpato a quello dell'Universitat Autònoma de Barcelona) raggiungono le cifre di sopravvivenza. Nel caso degli studi in Italianistica, l'estinzione è senza appello, dato che le cifre di iscritti sono di molto inferiori al limite fissato, anche se rispondenti, nell'insieme, a una media più che dignitosa (17 iscritti, di cui 6 per l'opzione "itinerario 50%" in Lingue e Letterature Moderne, 2 per l'opzione "itinerario unico di italiano", 7 per l'itinerario in Linguística e 2 per l'itinerario d'italiano in Filologia Romanza).

Ora, a prescindere da altre considerazioni, nella lettera della Generalitat de Catalunya che accludiamo: 1) si fa un'eccezione sul corso di laurea in studi arabi ed ebraici, pur avendo cifre bassissime di iscritti; 2) non si parla di soppressione ma di "limitazione" degli indirizzi minoritari, il che significa, ad esempio, che si potrebbe mantenere l'italianistica come opzione al 50%. Tuttavia, il Dott. Rosselló non solo non ha prospettato alcuna sfumatura, ma non ha dato luogo ad alcuna commissione di studio che valutasse l'impatto della misura e possibili alternative a quella da lui annunciata. Anzi, sulla pagina web della nostra Università è stato già annunciato la settimana scorsa che a partire da Settembre non si accetteranno più iscrizioni negli indirizzi in estinzione.

Ma nel caso degli studi di Italianistica dell'Università di Barcellona si danno eccezioni non meno importanti di quelle applicate al caso dell'Arabo e dell'Ebraico. Non solo la specializzazione in Italianistica era la sola esistente come indirizzo completo in tutta la Catalogna, e una fra le pochissime nello Stato spagnolo, ma esprimeva una continuità con il legame tra l'Italia e la Catalogna fin dai tempi di Alfonso il Magnanimo, re di Napoli e dell'Aragona (incluso allora, come si sa, la Catalogna), alla cui Corte trovarono protezione alcuni fra i maggiori umanisti a cominciare da Lorenzo Valla. Questa tradizione non si è interrotta, bensì ha continuato nel tempo ed ha avuto esempi illustri nell'italianismo di alcuni fra i più grandi scrittori catalani moderni, quali Josep Pla e Josep Carner, peraltro viceconsole a Genova negli anni Venti del secolo scorso.

Anni addietro, quando si prospettò l'estinzione della laurea in Francesistica, il Console della Francia in Barcellona intervenne fermamente presso le autorità accademiche facendo notare che il suo Paese avrebbe potuto applicare una misura reciproca nei confronti della specializzazione in Ispanistica.

Quella fermezza ebbe il suo effetto. Nel caso dell'Italia, balza agli occhi la sproporzione fra l'inserimento degli studi di Catalano nelle Università italiane, nonostante il ridottissimo numero di iscritti, e l'azzeramento di quelli in Italianistica presso l'unica università catalana che li aveva, e ciò malgrado abbia dato così numerosi e brillanti risultati nella ricerca e nella formazione di traduttori qualificati. Inoltre, a prescindere dal fatto che il patrimonio culturale è un bene intangibile da non sottoporre in esclusiva alla legge dell'offerta e la domanda, gli studi di italianistica sono fondamentali per la loro trasversalità rispetto ad altri quali quelli in Belle Arti e in Storia. Che l'interesse per la lingua e per la letteratura italiana vada ben al di là degli iscritti specifici dell'indirizzo, lo dimostrano le cifre di alunni che scelgono come materia opzionale corsi quali "Rinascimento e Cultura italiana" o "Leopardi, Manzoni e il Romanticismo in Italia", per non parlare di quelli in Lingua italiana.

Convinte del fatto che non rimarrà insensibile a questa situazione, Le porgiamo i nostri più distinti saluti,

In Barcellona, 28 aprile 2014

María de las Nieves Muñiz Muñiz  
Prof. Ordinario di Filologia Italiana de la UB

Gabriella Gavagnin  
Coordinatrice della sezione di italianistica della UB

P.S. Forniamo di seguito i dati necessari qualora Sua Eccellenza ritenesse opportuna una presa di contatti urgente con le Autorità della nostra Università e della Generalitat.

Indirizzi utili:

Vicerektorat de Política Acadèmica i Qualitat

Dr. Gaspar Rosselló

Adreça electrònica: [vr-paiq@ub.edu](mailto:vr-paiq@ub.edu)

Secretaria: Isabel Valverde

Tel. 934 031 128

Edifici Històric, Pati de Ciències, 1r pis

Gran Via de les Corts Catalanes, 585

08007 Barcelona

Director General d'Universitats

Lluís Jofre Roca

Via Laietana 2

08003 Barcelona

Tel. 935526700